



G.A.M.A.D.I.



Friedrich Engels

La VOCE

Degli Atei Materialisti Dialettici

COMITATO DI PRESIDENZA

Vincenzo Brandi

Linda Galassi

Roberto Gessi

"Istruitevi perché abbiamo bisogno di tutta la gente che si scontra con il potere".
Miriam Miriana Pellegrini Ferri 24/04/2018:
"Vorrei che si sottolineasse che "Fischia il vento" è la vera canzone partigiana. Bella ciao è venuta dopo: propinata al Paese per contrastare l'URSS, che in realtà ha diretto la Resistenza europea! Baci".

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.
"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.


Il 14 Aprile

Direttore responsabile: Roberto Gessi - Vice-direttori: Jean-Claude Martini e David Tueta
FISCHIA IL VENTO BANDIERA ROSSA

0:00 / 3:21

In occasione del trentesimo anniversario de La VOCE

NEO PARTIGIANI!



Non possiamo negare che questo sia un momento di tali difficoltà tanto da esigere da ogni coscienza pulita, sensibile ai bisogni del Paese e dei cittadini tutta la

Sottoscrivi per la stampa materialista dialettica!

Dal mese di **M a r z o 2 0 2 1** le pagine de La VOCE sono state leggermente allargate per contenere sempre più informazioni o un carattere più leggibile.

Dal mese di **F e b b r a i o 2 0 2 3** sono state tolte le rubriche **JUGOSLAVIA** e **SCUOLA&RICERCA** per disinteresse dei lettori e dei pubbliciti.

Dal mese di **M a r z o 2 0 2 4** cambia la pagina dell'Editoriale e di conseguenza le pagine **2 - 3 e 11**.

Rivendichiamo la priorità della fruizione per ipovedenti dall' **A p r i l e 2 0 1 9**, ma norme sempre più restrittive, che ci vedono contrari, per la privacy, e il fatto che ormai tutti i browser hanno questa funzione (Edge di serie, Chrome con il plugin Read Aloud ecc.), ci fanno desistere da questa iniziativa, che richiederebbe continui aggiornamenti, criptazione ecc., e quindi La VOCE dal 2024 non sarà più aggiornata per questa funzione.

I nostri articoli saranno gratuiti per sempre. Il tuo contributo fa la differenza: preserva la libera informazione. IL G.A.MA.DI. SEI ANCHE TU!

Dona 1€

Dona 5€

Dona 15€

Scegli importo

La VOCE compie 30 anni: 

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Primo Piano

MADRE

- 1 [Editoriale](#) di Roberto Gessi
- 1 [Sottoscrivi per la stampa materialista dialettica!](#) di Roberto Gessi
- 2 [Primo Piano](#)
- 3 [Autori](#)
- 3 [La VOCE non è l'unica espressione del G.A.MA.DI.](#)
- 4 [Divieti o meno, il 5 ottobre manifestiamo a Roma in solidarietà alla Palestina](#) di carc
- 4 [Vietato il corteo per la Palestina del 5 ottobre. Il ddl 1660 è già in vigore prima di essere approvato](#) di carc
- 4 [L'escalation della guerra e i nostri compiti](#) di Scintilla
- 5 [La posizione dell'Italia riguardo all'uso delle forniture militari all'Ucraina...](#) di altracalcata
- 5 [DICONO CHE NON SIAMO IN UN REGIME FASCISTA](#) di Roberto Gessi
- 6 ["La Russia non è nostra nemica": la diffida legale inviata al giornale Linkiesta](#) di Agata Iacono
- 6 ["La Russia non è nostra nemica". Dopo la censura di Gualtieri, i cittadini promotori rilanciano l'iniziativa](#) di Agata Iacono
- 7 [All'Università di Siena non si può parlare di Palestina. La lettera di Ilan Pappè e Francesca Albanese al Rettore](#) di lantidiplomatico
- 7 [ASCARI \(M5S\): IL LIBANO COME GAZA. GOVERNO ITALIANO NON PUO' PIU' TACERE*](#) di lantidiplomatico
- 8 [COSA CI LASCIA MARIO ALBANESI](#) di Andrea Martocchia
- 9 ["LUTTO A TELEAMBIENTE"](#) di Mario Albanesi
- 9 [IL 5 OTTOBRE](#) di Vincenzo Brandi
- 9 [Il tabù dell'occupazione militare Usa in Italia. 21 settembre, Firenze si mobilita contro il comando NATO](#) di Leonardo Sinigaglia
- 10 [CALENDARIO DI OTTOBRE](#) di Spartaco Ferri
- 10 [154° della Breccia di Porta Pia](#) di Associazione Nazionale Libero Pensiero
- "Giordano Bruno"
- 10 [26 SETTEMBRE 2024- IL NOSTRO CARO COMPAGNO ALBANESI MARIO INARRIVABILE GIORNALISTA PER I SUOI GRAFFIANTI ELZEVIRI CI LA LASCIATI E I COMPAGNI AFFRANTI LO RICORDANO](#)
- 11 [Russia e Cina consolidano il loro rapporto d'amicizia...](#) di paolodarpini
- 11 [PIÙ SANZIONI all'IRAN, ma TRUMP AVVERTE: favoriscono la CINA](#) di Giacomo Gabellini
- 11 [La Cina sostiene il Libano nella difesa della sovranità e della sicurezza nazionale](#) di lantidiplomatico
- 12 [AFRICA - AMERICA - CINA - EUROPA - ITALIA - MEDIO ORIENTE - RUSSIA - SCIENZA](#)

COREA

- 13 [Il capo dell'Ufficio Informazione Pubblica del Ministero della Difesa della RPDC: «I provocatori non potranno mai sfuggire alla grave responsabilità di aver esacerbato le tensioni»](#) di KCNA
- 13 [L'Amministrazione Missilistica della RPDC e l'Accademia delle Scienze della Difesa hanno reso pubblici degli importanti risultati nella ricerca scientifica](#) di KCNA
- 14 [Lo stimato compagno Kim Jong Un ha supervisionato il test di verifica delle prestazioni del nuovo lanciamissili multiplo da 600 mm](#) di KCNA
- 14 [Lo stimato compagno Kim Jong Un ha ispezionato l'Istituto di Armi Nucleari e una base produttiva di materiali atomici per armamenti](#) di KCNA
- 15 [Lo stimato compagno KIM JONG UN ha ispezionato una base di addestramento per le forze armate operative speciali dell'Esercito Popolare di CoreaLo stimato compagno KIM JONG UN ha ispezionato una base di addestramento per le forze armate operative speciali dell'Esercito Popolare di Corea](#) di KCNA
- 16 [Lo stimato compagno KIM JONG UN ha supervisionato il test di verifica delle prestazioni del nuovo lanciamissili multiplo da 600 mm](#) di KCNA
- 16 [Lo stimato compagno KIM JONG UN ha ricevuto Sergej Shoigu, Segretario del Consiglio di Sicurezza della Federazione Russa](#) di KCNA
- 16 [L'Amministrazione Missilistica della RPDC e l'Accademia delle Scienze della Difesa hanno reso pubblici degli importanti risultati nella ricerca scientifica](#) di KCNA

CUBA

- 17 [Cuba condanna gli attacchi israeliani contro il Libano](#) di Granma
- 17 [Tutto il nostro appoggio alla Internazionale Antifascista](#) di granma
- 18 [Cuba ha reclamato nella ONU la volontà politica per realizzare il futuro al quale aspiriamo](#) di Granma
- 18 [Cuba ha riaffermato il suo impegno con la Palestina](#) di Prensa Latina
- 18 [È arrivato a Cuba il Segretario Generale del Partito Comunista e Presidente della Repubblica Socialista del Vietnam](#) di granma
- 19 [Processi fascistizzanti contro il ciclo progressista in America Latina](#) di Paula Klachko

- 20 [Maduro evidenzia l'inutilità dell'ONU per affrontare il fascismo](#) di lantidiplomatico
- 20 [Il vicepresidente argentino ripudia l'accordo con il Regno Unito sulle Malvinas](#) di lantidiplomatico

PALESTINA

- 25 [Israele è la culla del terrorismo internazionale](#) di CARC
- 25 [COMUNICATO STAMPA](#) di Novara Flavio e Lucio Vitale
- 26 [Spotlight. Affari, politica e diritti in Cisgiordania](#) di rainews
- 26 [15 settembre 2024 - Botta-risposta incendiaria tra Sion e Asse della Resistenza...](#) di altracalcata
- 26 [Nakba. Dal 1948 ad oggi la pulizia etnica sionista continua...](#) di P.D'A.
- 26 [Spotlight. Affari, politica e diritti in Cisgiordania](#) di rainews
- 27 [USA, via libera gli aiuti militari da 8,7 miliardi per Israele](#) di lantidiplomatico
- 27 [Cinque soldati siriani uccisi in una nuova aggressione aerea israeliana](#) di lantidiplomatico
- 27 ['Bunker busters', le bombe made in USA usate da Israele per uccidere Nasrallah](#) di lantidiplomatico
- 28 [Libano, Mikati: Possibile 1 milione di sfollati per gli attacchi israeliani](#) di lantidiplomatico
- 28 [Ore 20:00 Cuba condanna l'omicidio “vigliacco” del leader di Hezbollah](#) di lantidiplomatico
- 28 [Netanyahu descrive così l'assassinio di Hassan Nasrallah](#) di lantidiplomatico
- 28 [Pezeshkian: "Le dichiarazioni di Usa ed Europa erano false"](#) di lantidiplomatico

RUSSIA

- 29 [17 settembre 2024. Notiziole di cronaca mista... Ad est, nord, sud ed ovest niente di nuovo?](#) di altracalcata
- 29 [KIEV attacca i russi in SIRIA: verso la GU**@ TOTALE ft Matteo Capasso di Ottolina TV](#)
- 29 [Missili o non missili contro la Russia? Gli anglosassoni aspettano a decidere ma intanto un missile è già stato lanciato nella regione di Kursk...](#) di altracalcata
- 30 [I pareri di Harris e Trump sulla guerra in Ucraina e sue possibili conseguenze...](#) di altracalcata
- 31 [Colpire la Russia con missili a lungo raggio...? - Yankee e Perfida Albione per il "sì" all'Ucraina...](#) di altracalcata
- 31 [L'attacco massiccio dei droni ucro-occidentali contro Mosca](#) di Nicolai Lilin
- 31 [Nuova/vecchia idea](#) di altracalcata
- 31 [Putin: "Con armi lungo raggio a Kiev, Nato sarà in guerra con Mosca" -](#) di Sole
- 24 ore
- 31 [Gli USA si preparano alla guerra contro la Russia... e Kamala detta la linea...](#) di altracalcata
- 32 [Hillary Clinton commenta la morte di Gheddafi](#) di CBSNEWS
- 32 [Putin : Discorso ultimo Accerchiamento USA - NATO 2024](#) di UW
- 32 [Jeffrey Sachs: "Gli Usa vogliono la Nato sui confini russi, per questo la guerra va ancora avanti"](#) di Il Fatto Quotidiano
- 32 [Nord Stream, Intelligence russa: "Atto di guerra economica da parte degli anglosassoni"](#) di lantidiplomatico

SCIENZA

- 33 [Palestina, Libano, Ucraina: i “sonnambuli” dell’Occidente ci spingono sull’orlo dell’abisso](#) di Vincenzo Brandi
- 34 [Esperienza, idee e logica deduttiva: dal mito platonico della caverna ad Achille che non riesce a raggiungere la tartaruga](#) di Vincenzo Brandi
- 35 [Volano colpi bassi tra i due candidati alla Presidenza degli Stati Uniti d'America](#) di VTV
- 35 [Medio Oriente. Sunniti e Sciiti si ricompattano contro l'aggressore sionista...](#) di circolovegetarianocalcata
- 35 [Donald Trump ancora sotto tiro... mentre gioca a golf in Florida...](#) di Paolo D'Arpini
- 36 [Siria. Sion attacca di notte...](#) di Paolo D'Arpini
- 36 [UN RICORDO VIVO DI MARIO ALBANESI](#) di Andrea Martocchia
- 37 [La scomparsa di Mario Albanesi, giornalista con la schiena dritta di ambienteweb](#)
- 39 [Pepe Escobar - Ma quale Gaza? Il diavolo che si nasconde ne il “Patto per il Futuro” delle Nazioni Unite](#) di Pepe Escobar
- 40 [Presidente parlamento turco: "L'ingresso della Turchia nei BRICS porterà benefici a tutto il mondo"](#) di lantidiplomatico
- 40 [Gideon Levy: un ebreo coraggioso](#) di luogocomune2
- 40 [Medvedev su quello che accadrebbe ai "piccoli Paesi della NATO" che doversero attaccare la Russia](#) di lantidiplomatico

[Per consultare gli arretrati](#)

Per cancellarsi da questo elenco scrivere a roberto.opengates@gmail.com con oggetto: cancellami da La VOCE.

In questo numero vantiamo la presenza di articoli molto interessanti di **Agata Iacono**, di **altracalcata**, di **Andrea Martocchia**, di **Associazione Nazionale Libero Pensiero "Giordano Bruno"**, di **carc**, di **CBSNEWS**, di **Giacomo Gabellini**, di **Granma**, di **Il Fatto Quotidiano**, di **KCNA**, di **Iantidiplomatico**, di **Leonardo Sinigaglia**, di **luogocomune2**, di **Mario Albanesi**, di **Nicolai Lilin**, di **Novara Flavio** e **Lucio Vitale**, di **Ottolina TV**, di **P.D'A.**, di **paolodarpini**, di **Paula Klachko**, di **Pepe Escobar**, di **Prensa Latina**, di **rainews**, di **Roberto Gessi**, di **Scintilla**, di **Sole 24 ore**, di **SPARTACO FERRI**, di **UW**, di **Vincenzo Brandi**.

La VOCE si avvale dei contributi mensili:
dell’**astrofisico**, **dott. Andrea Martocchia**, noto anche per le sue preziose pubblicazioni storiche su aspetti meno conosciuti della resistenza in Italia, che cura l’intero inserto della Jugoslavia e una pagina dell’inserto della Scienza;
dell’**ingegner Vincenzo Brandi**, già **ricercatore chimico dell’ENEA**, che cura l’editoriale dell’inserto della Scienza e la pagina successiva che attualmente ospita una sua ricostruzione della storia del pensiero;
di importanti inserzionisti di altre testate in tema con i nostri inserti.

- La VOCE non è l'unica espressione del **G.A.MA.DI. (Gruppo Atei Materialisti Dialettici)** e del **C.I.S.I.S. (Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità)** , ci sono anche voci di attualità che ci tengono aggiornati giorno per giorno.

Su Facebook abbiamo tre pagine e un gruppo in costante crescita, seguiti da Linda Galassi:

 - [Organizzazione Culturale/](#) (pagina del **G.A.MA.DI.**, Gruppo Atei Materialisti Dialettici e **CISIS** su **Facebook**): questa pagina pubblica articoli dei membri del G.A.MA.DI., articoli ripresi da La VOCE, e altri articoli in linea con il nostro pensiero. Questi articoli vengono poi condivisi con altri circa cento gruppi di Facebook. Attualmente gli iscritti a questa pagina sono 4600.
 - [Il Grande Condottiero](#) (KIM IL SUNG - KIM JONG IL e l'Idea dello Juche su **Facebook**): questa pagina si pone l'obiettivo di diffondere il pensiero del Presidente eterno KIM IL SUNG, e dell'amato Leader KIM JONG IL e soprattutto la filosofia dello Juche ideata da KIM IL SUNG e sistematizzata da KIM JONG IL. Gli iscritti sono ad ora 1048.
 - [Repubblica Popolare Democratica di Corea](#) (Gruppo dedicato a LA MODERNA **REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA** su **Facebook**). Questo gruppo diffonde una conoscenza più reale della RPDC. Gli iscritti ad oggi sono 1747.
 - [La nostra pagina su YOUTUBE, dove sono salvati tutti i nostri video e filmati.](#)
 - [La nostra pagina su INSTAGRAM, dove sono salvati tutti le nostre foto e i collegamenti con i conteuti del G.A.MA.DI. FACEBOOK.](#)
 - [Pagina di FB su Antonio Gramsci a 100 anni dalla nascita del PCd'I.](#) Questa pagina è stata aperta ad inizio 2024 ed è dedicata ad Antonio Gramsci: resterà aperta almeno per tutto il 2024 per raccogliere scritti di membri del G.A.MA.DI. e di altri contributi in linea col nostro pensiero. Ad oggi le persone che la seguono sono 2054.
 - Il G.A.MA.DI. è nato il 24 L u g l i o del 1998**
Complessivamente oggi il **G.A.MA.DI. gestisce 14 diverse pubblicazioni on-line** , divise poi in sottotitoli **per complessive 77 pagine** costantemente aggiornate, senza contare un gran numero di documenti pubblicati.
La prima pubblicazione on-line del **G.A.MA.DI.** è divisa in **17 sottosezioni**, delle quali una è interamente dedicata alla **RPDC**.
[Home](#)
 - [Iscriviti](#)
 - [Spartaco](#)
 - La VOCE è nata l'1 s e t t e m b r e 1998**, e consta di **44 pagine**, divise in **8 settori**, dove uno è dedicato interamente alla **RPDC**; un **contatore** è stato messo a **s e t t e m b r e 2015** ed il **conteggio** è arrivato a quasi **40000 visualizzazioni** (cioè in 3 anni): siccome in 3 anni La VOCE esce 30 volte, significa che **in media** per ogni volta che esce è stata letta **da 1300 persone**, infatti gli iscritti a ricevere La VOCE sono 1243, ma siccome il numero è sempre in crescita, infatti due anni fa circa gli iscritti erano meno di 700, significa che **in realtà attualmente sono di più di 1300**.
[La VOCE](#)
divisa in 8 sezioni:
 - [Madre](#) di **12 pagine**
 - [Corea](#) di **4 pagine**
 - [Cuba](#) di **4 pagine**
 - [Palestina](#) di **4 pagine**
 - [Russia](#) di **4 pagine**
 - [Scienza](#) di **8 pagine**
 - Chi siamo
 - La sezione RPDC, che raccoglie i link di tutte le pubblicazioni della RPDC a sua volta è divisa in 4 sezioni, una per ognuno dei grandi leader, che raccoglie i loro scritti e le loro iniziative e una in generale per la RPDC, che raccoglie gli eventi più importanti della Repubblica Popolare di Corea.
[RPDC](#) e [sui testi](#)
 - KIM IL SUNG -
 - KIM JONG IL -
 - KIM JONG UN -
 - COREA-
- Per i compagni interessati ad approfondire lo studio dell'Idea Juche abbiamo aperto una nuova pagine con tutte le pubblicazioni rintracciabili in Italia che hanno aderito all'iniziativa:
[Libreria RPDC](#)
divisa in 4 sezioni
 - Testi in formato cartaceo
 - Testi in formato digitale
 - Testi in corso di traduzione
 - Testi disponibili alla traduzione
 - [In vetrina](#)
Gaza, Stalin, Lettera aperta all'ONU, Centenario di KIM IL SUNG, Corea, Discorso KIM JONG UN ecc.
 - [News](#)
 - [Pubblicazioni](#)
 - [Palinsesto](#)
 - [Download](#)
(dove si possono ancora scaricare gratuitamente documenti e visionare filmati di **Miriam su Teleambiente**)
 - [Links](#)
(Dizionari, test di q.i., Darwin, Science, Nature ecc.)
 - [Scienza Forum](#)
[FACEBOOK](#)
[S e t t e m b r e 2009- La VOCE p.27](#)
[G e n n a i o 2010- La VOCE p.29](#)
[G i u g n o 2010- La VOCE p.27](#)
[S e t t e m b r e 2010- La VOCE p.27](#)
[G i u g n o 2017- La VOCE p.37](#)
[Materialismo dialettico su Facebook](#)
(Pagine di approfondimento sul **materialismo dialettico**)
 - [Centenario PCd'I:](#)
Raccolta interventi su Gramsci e PCd'I
 - [Chat](#)
 - Qui si possono trovare tutte le pubblicazioni su **Youtube** del nostro [giornalista Mario Albanesi](#)
 - Un'altra pagina che viene aggiornata con contributi internazionali e con sviluppi dell’**IDEA JUCHE** è quella che abbiamo dedicato al viaggio in Corea Popolare, gentilmente offerto dall’Associazione delle Scienze Sociali a me e a Linda a sua volta divisa in 5 sezioni:
[LO STUDIO DELL’IDEA JUCHE](#) -
 - [CONVEGNI](#) -
 - [CONTRIBUTI INTERNAZIONALI](#) -
 - [SVILUPPI](#) -
 - [IL VIAGGIO](#), che esiste anche in versione spagnola su esplicita richiesta dell’Associazione delle Scienze Sociali della RPDC
 - Per chi è interessato a conoscere la **Costituzione della Corea Popolare** abbiamo fatto la pagina:
[Juche Libri](#)
 - [Comitato Kim Jong Il](#)
(pagina dedicata al Comitato **KIM JONG IL**)
 - [Comitato Kim Il Sung](#)
(pagina dedicata al Comitato **KIM IL SUNG**)
 - [Documento Storico G.A.MA.DI.](#)
(un punto **storico**)
 - [DocumentoStorico R.P.D.C.](#)
(**dichiarazione Congiunta della RPDC sulla Pace e sulla Riunificazione**)
 - [Iniziative Pubbliche](#)
(Una pagina per raccogliere tutte le iniziative pubbliche del **G.A.MA.DI.**)
 - [Teleambiente](#)
(la televisione che ci appoggia a Milano e Roma canali 78 e 812 del Digitale Terrestre)
 - [Per scrivere al presidente del G.A.MA.DI.: Vincenzo Brandi](#)
 - [Per scrivere a Roberto Gessi, direttore de La VOCE, organo di diffusione del G.A.MA.DI.](#)

Divieti o meno, il 5 ottobre manifestiamo a Roma in solidarietà alla Palestina

Dal 27 al 29 settembre la Festa della Riscossa Popolare è a Milano

[Il programma dei dibattiti è confermato anche in caso di pioggia]

Il 27 settembre, dalle 18, dibattito operaio “Basta stragi sui posti di lavoro, la vita dei lavoratori conta” – vedi i relatori e gli interventi previsti
Il 28 settembre alle 11 – tavolo tematico sull’autunno caldo fra e con organizzazioni giovanili e studentesche; alle 21 incontro pubblico “Con la resistenza palestinese senza se e senza ma” - con Gabriele Rubini (Chef Rubio), Shoukri (Unione democratica arabo palestinese) e Pablo Bonuccelli (direttore di Resistenza).
Il 29 settembre dalle 15 – conferenza internazionale “Stalin, gli insegnamenti per la lotta dei comunisti di oggi” con la partecipazione e gli interventi del Partito comunista cubano, Partito comunista delle Filippine, Piattaforma Antimperialista Mondiale, Partito Democratico Popolare della Corea del Sud, Partito Comunista Americano, Freedom Road Socialist Organization – FRSO, Nuovo Partito Comunista della Jugoslavia

[Vedi il programma completo](#)
[vedi l'intervista a Andrea De Marchis](#) della Direzione Nazionale del P.Carc sull’incontro del 28 settembre

Vietato il corteo per la Palestina del 5 ottobre. Il ddl 1660 è già in vigore prima di essere approvato

Il governo Meloni ha vietato il corteo del 5 ottobre in solidarietà con la resistenza palestinese, annunciato da settimane.

Ritirare i divieti per la manifestazione del 5 ottobre è l’obiettivo di una battaglia che riguarda tutti. Anche coloro che forse non sarebbero scesi in piazza il 5 ottobre. Perché i divieti a una manifestazione che solidarizza con la resistenza palestinese, mentre si svolge un genocidio in diretta MONDIALE, sono solo il primo passo di un declino che non si fermerà tanto facilmente e che sicuramente non si fermerà da solo.

Serve un sussulto di resistenza qui, in Italia, adesso.

Serve mettere al centro di ogni analisi la difesa del sacrosanto diritto di manifestare.

Serve la capacità di andare oltre settarismi e piccoli calcoli di bottega, serve mettersi a mobilitare tutto quello che è mobilitabile per fare del 5 ottobre a Roma quello che è stato fatto il 25 Aprile a Milano nonostante tentativi di criminalizzazione e minacce di repressione: inondare la città di bandiere palestinesi e portare alta la voce della resistenza.

[L’adesione del P.Carc alle mobilitazioni contro il ddl 1660 indette dall Cgil, dalla Uil e dall’Anpi il 25 settembre](#)

[L’escalation della guerra e i nostri compiti](#)

Da Scintilla n. 147, 17 Settembre 2024



La situazione internazionale vede l’aggravamento e l’estensione dei principali focolai di guerra, come quelli che bruciano nell’Est europeo (Ucraina, Russia) e nel Medio Oriente. Essi sono una chiara espressione dell’aggravarsi delle contraddizioni tra i paesi imperialisti e capitalisti. In particolare tra il blocco USA-Nato e i suoi alleati da un lato, e Russia e Cina che vanno consolidando i loro rapporti, dall’altro lato.

Non sono gli unici conflitti armati che si verificano nel mondo. Ce ne sono attualmente circa cinquanta, che hanno le caratteristiche di guerre localizzate. In tutti questi

conflitti sono in gioco gli interessi dei monopoli e degli stati imperialisti che sono in lotta fra loro per una nuova spartizione del mondo.

La spartizione o ridelimitazione delle aree di controllo e di influenza, dei mercati, delle rotte commerciali ed energetiche, etc., è causata dal mutare dei rapporti di forza reciproci fra le potenze imperialiste e capitaliste e avviene mediante guerre di rapina e di estensione, reazionarie e ingiuste.

La guerra in Ucraina e in Russia

Dopo il vertice NATO dello scorso luglio, un vero e proprio summit di aggravamento della tensione, del riarmo e dei preparativi di guerra per una nuova spartizione del mondo fra briganti imperialisti, è iniziata una nuova fase della guerra in Ucraina.

Si è infatti trattato non solo dell’aumento delle spese militari dei paesi NATO, ma di schieramento missili a lungo raggio in Ucraina, di fornitura di equipaggiamento, munizioni, aerei F-16 per colpire il rivale imperialista russo, di istruzioni di combattimento, di coinvolgimento dei “contractors”, etc.

Siamo di fronte all’intensificazione e allargamento della guerra, con armi NATO impiegate direttamente sul territorio russo (il che implica ritorzioni militari a più alto livello), con i bombardamenti su larga scala delle città e gli attacchi agli impianti nucleari come quello di Kursk, con l’ammassamento delle truppe al confine fra Bielorussia e Ucraina.

Zelensky, che ha appena il 23% di consenso in Ucraina ed è in piena crisi politica, ha lanciato settimane fa l’operazione nella regione di Kursk, non tanto per aumentare la pressione sulla Russia e cercare di pesare sui negoziati, quanto per esacerbare il conflitto e attrarre ancor più nel vortice della guerra i paesi che lo sostengono.

Dietro lo slogan “nessuna ritirata, nessun compromesso” gli USA e il loro vassallo ucraino dimostrano di non avere alcuna intenzione di porre fine alla guerra attraverso i negoziati, ma versano sistematicamente benzina sul fuoco.

Da parte sua la Russia imperialista ha iniziato ad adottare una serie di misure per affrontare l’escalation del conflitto, come ad es. la formazione di tre nuovi gruppi dell’esercito. Anche la Cina riarma rapidamente. Ciò indica che i futuri scontri sul campo di battaglia diventeranno più intensi e complessi, mentre gli equilibri e i patti sul controllo delle armi nucleari stanno franando.

Il genocidio in Palestina e la guerra in Medio Oriente

In Palestina il genocidio continua con la distruzione e l’occupazione di Gaza (40 mila morti e 90 mila feriti, la popolazione palestinese vive ormai nell’11% della Striscia), con gli assassini “mirati” che provocano centinaia di vittime “collaterali”, con i massacri nei campi profughi, gli abusi e le torture nelle carceri israeliane. Spinta dalla destra religiosa sionista, Israele estende le operazioni militari in Cisgiordania con l’obiettivo di ampliare le zone di occupazione, coltiva il progetto di annessione del Libano meridionale, realizza attacchi in Iran, bombardamenti in Libano, nel Golan siriano, nello Yemen. Questo avviene con la copertura dell’imperialismo USA che ha schierato due portaerei nel golfo di Oman e numerose altre unità navali nelle acque della regione, gruppi di assalto, e ha almeno 19 basi militari nell’area per controllare le risorse petrolifere e le rotte.

La guerra si sta allargando in Medio Oriente, il processo dipenderà dalle mosse dei diversi attori locali e globali.

In questo scenario l’esercito sionista comincia però ad essere in difficoltà: è la guerra più lunga mai combattuta da Israele, le perdite continuano, la Resistenza palestinese è indebolita ma non eliminata, non cede sugli ostaggi, riconcilia le sue forze.

La guerra non ha portato a risultati definitivi e decisivi per i sionisti, mentre vi sono forti dissidi politici interni. Il peso imposto sui riservisti è insostenibile a livello economico e sociale (la tregua di un mese e mezzo serve per dare respiro alle truppe e riorganizzare le forze).

La radicalizzazione a destra, fascista, nella società israeliana, mette in luce la confusione e la disperazione esistenti. I sionisti non hanno soluzioni politiche, ma solo militari che avvicinano lo scontro diretto con l’Iran. Di qui il rischio reale di una guerra regionale che coinvolgerebbe le grandi potenze. C’è una tendenza delle forze dell’imperialismo, reazionaria e violenta, per attrarre in un conflitto più esteso paesi come la Russia e la Cina. Lo scopo è indebolirli economicamente e politicamente.

Gli interessi strategici sottostanti questa guerra non lasciano vedere una rapida soluzione, ma gravi pericoli per i popoli della regione e del mondo intero. Manifestiamo il 5 ottobre a Roma a fianco del popolo palestinese!

In Italia...

...segue ./.

Segue da Pag.4: L'escalation della guerra e i nostri compiti

L'attuale governo di estrema destra, che fa dello sciovinismo una delle sue bandiere preferite, è in realtà un docile strumento nella mani dell'imperialismo USA, che interviene direttamente nella vita politica ed economica italiana.

Ricordiamo che dal dopoguerra in poi il neofascismo, sia quello in doppiopetto del MSI da cui proviene Meloni, sia quello stragista, è sempre stato al servizio degli USA e della NATO.

Ormai non tratta più di invio di armi e fondi al regime fascista di Zelensky, non si tratta più della sfacciata complicità con il boia Netanyahu, acclamato al suo arrivo a Roma. Di mese in mese, di giorno in giorno, pesa sul nostro paese il pericolo concreto di essere trascinato e travolto in una guerra sterminatrice, per gli interessi di monopoli del complesso militar-industriale che più a lungo dura la guerra e più profitti miliardari realizzano.

L'appartenenza alla NATO, organizzazione di guerra e di terrore diretta dalla potenza imperialista più aggressiva e bellicista del pianeta che fa sempre di più del nostro paese la retrovia delle guerre per la nuova spartizione del mondo, costituisce in sé una grave minaccia alla pace, ai diritti e alle libertà dei lavoratori, all'indipendenza e alla sovranità del nostro paese. La NATO ostacola qualsiasi sviluppo rivoluzionario, impedisce qualsiasi politica di fraterna collaborazione con gli altri popoli.

In questa situazione di aggravamento della tensione internazionale e di preparazione militare da parte dei gruppi imperialisti, di accentuata repressione per colpire i militanti proletari che si battono contro la guerra e difendono il diritto al lavoro e a un salario dignitoso, è della massima importanza non solo smascherare denunciare la politica di guerra seguita dalla borghesia italiana e dal suo governo, ma anche e soprattutto mobilitarsi concretamente e unitariamente per ostacolare con tutti i mezzi i fautori di guerra.

La stragrande maggioranza del popolo del nostro paese è contrario alla guerra, alla politica colonialista e genocida, alla NATO. Nonostante le menzogne, i diversivi e gli sforzi del governo per nascondere la verità, da più parti si sollevano preoccupazioni e proteste indignate.

Promuovere un ampio fronte per la pace è oggi un compito fondamentale da assolvere. Solo un grande movimento degli operai, delle masse lavoratrici, dei giovani e delle donne del popolo può ricacciare lontano il pericolo di un nuovo massacro, sconfiggendo il governo e i provocatori di guerra.

In particolare oggi è necessario continuare a sostenere il movimento di lotta per il cessate il fuoco in Palestina, per porre fine al massacro in Ucraina, per impedire che il peso della guerra gravi sulle spalle dei lavoratori, contro la crescente repressione e militarizzazione della società, per il ritiro immediato delle truppe italiane all'estero, fra cui quelle inviate in Libano!

Sviluppiamo una vera e propria lotta per la pace che va portata avanti in stretto legame con gli scioperi e le manifestazioni per le esigenze immediate dei lavoratori, contro le misure reazionarie e fasciste che il governo vuole approvare (es. Ddl 1660).

Sosteniamo l'azione di lotta dei portuali che boicottano le navi di guerra coinvolte nel rifornimento di armi e carburante allo stato sionista israeliano. In ogni protesta operaia e sociale lanciamo le parole d'ordine: Fuori l'Italia dalla NATO, vie le basi di guerra USA e NATO dal nostro paese, coscienti che solo la rivoluzione socialista porterà la pace.

La posizione dell'Italia riguardo all'uso delle forniture militari all'Ucraina...

La Farnesina ha annunciato: "Abbiamo fornito a Kiev assistenza militare, civile e finanziaria. Ora invieremo una seconda batteria SAMP/T per proteggere la popolazione ucraina", ha osservato il Ministro Tajani specificando che "l'Ucraina non ha mai chiesto più aiuto di quello che l'Italia sta già fornendo".

E Giorgia Meloni ha reiterato: "Non c'è nessuna discussione in corso nel governo di autorizzare l'Ucraina a colpire la Russia con missili a lungo

raggio. Per noi è importante che Kiev costruisca le migliori condizioni per un tavolo di pace. Per quanto riguarda il tema dell'autorizzazione di colpire la Russia con missili di lungo raggio chiaramente queste sono decisioni che prendono le singole nazioni, i singoli Paesi che forniscono questi armamenti, anche tenendo in considerazione quelle che sono le loro legislazioni di riferimento, la loro costituzione".



Difesa antiaerea. Batterie Samp/T fornite all'Ucraina Così si è espressa la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel corso delle dichiarazioni alla stampa al termine del bilaterale a Roma con il primo ministro del Regno Unito, Keir Starmer. "Del resto -ha aggiunto la Meloni- quando Zelensky è venuto in Italia, non più di quindici giorni fa, egli ha detto che "non chiede all'Italia nulla di più di quello che sta già facendo, perché sappiamo che ognuno ha le sue linee guida".



Roma, 16.09.24 - Keir Starmer e Giorgia Meloni

DICONO CHE NON SIAMO IN UN REGIME FASCISTA

Sarà anche vero, ma chi può negare che in Italia siamo governati da chi non ha mai rinnegato il fascismo?

Che in Europa ci siano Governi ispirati ai valori del fascismo, compreso ovviamente il confinante Governo ucraino?

Che in altri Paesi europei i movimenti che si ispirano a questa ideologia siano comunque molto forti?

Che gli USA auspichino regimi di questa natura perché più facilmente corruttabili (Maduro se ne doveva accorgere e noi no?)?

Quando sento 'sinistroti' italiani fare l'affermazione di cui al titolo sono colto da un dubbio biforcuto: lo dicono per scaramanzia o per adeguarsi ad una moda che dura da più di dieci lustri, il pensiero debole, che ci ha infradiciato il cervello.

Quando la risoluzione del Parlamento Ue equipara nazismo e comunismo, dobbiamo capire che non lo fa per svilire il comunismo, troppo saldo e forte nella sua ideologia, anche filosoficamente rivoluzionaria per risentire di una tale quisquiglia, quindi lo fa al contrario per rivalutare il nazismo, caduto in disgrazia più per la povertà ideologica, che per ragioni storiche.

Infine, i comportamenti del Governo israeliano, pur valutando in tutto il suo peso storico la Shoah, non ci esime, non esime i Governi europei, da un intervento decisivo, armi in pugno contro il sionismo e anche direttamente con un nuovo Tribunale internazionale Militare che catturi, condanni e proceda all'esecuzione senza indugi di Benjamin Netanyahu, o vogliamo lasciare questa incombenza ai nazzismi nascenti ed ad una nuova Shoah?

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

"La Russia non è nostra nemica": la diffida legale inviata al giornale Linkiesta



di Agata Iacono

A quanto pare, una semplice e spontanea iniziativa dei cittadini romani, per affiggere manifesti con la scritta "La Russia non è nostra nemica", si sta trasformando in un boomerang per chi, invece, la guerra la fomenta, la sostiene, la vota.

Perché suscitano tanto fastidio poche parole di solidarietà ed un'immagine di Pace e amicizia?

L'iniziativa di centinaia di cittadini romani, di affiggere i manifesti, spontanea e senza alcun partito dietro, senza alcun finanziamento occulto, è diventata un casus belli mediatico e politico in tutto il mondo.

"#hastatoPutin?", chiedono le allarmate interrogazioni di Raphael Glucksmann, ex presidente della Commissione speciale Parlamento europeo.

"Glucksmann ha inviato una consultazione alla Commissione europea in cui chiede all'esecutivo di Ursula von der Leyen se è in conoscenza di queste pericolose campagne pro-Russia che fanno l'Italia non si è conformata nell'attuazione e nell'applicazione di Sanzioni Ue contro Mosca", e se "intenda prendere misure per porre fine a tali azioni.

Glucksmann ha osservato che materiale propagandistico simile apparsa in altre 20 città italiane, tra cui Modena, Parma, Verona e Calabria" e, "sebbene in alcune città la cartelli sono stati rimossi dalle autorità locali, molti gli altri restano al loro posto.

Glucksmann ha poi espresso preoccupazione per il fatto che "i giornalisti di Linkiesta hanno smascherato che gli spazi campagna pubblicitaria valorizzata da 30.000 e 50.000 euro sono stati acquisiti da Domenico Aglioti, Ex consigliere comunale di Roma e fondatore del Movimento 5 Stelle."
Addirittura "fondatore"...

Non è da meno Lia Quartapelle (PD), che annuncia su X un'interrogazione parlamentare in Italia.

E, a scendere, non poteva mancare, la polemica in seno all'amministrazione capitolina: chiedono chiarimenti Federica Onori, deputata di Azione, e Flavia De Gregorio, capogruppo al consiglio comunale di Roma della lista Civica Calenda.

Abbiamo documentato la campagna silenziosa di pace e amicizia tra popoli, da mesi attiva in altre città italiane, sin dall'inizio, sin dalla reazione intimidatoria dell'ambasciata ucraina, seguita dalla rimozione da parte della giunta Gualtieri, fino all'iniziativa della vela motorizzata, che anche oggi sfila per "La Città Eterna" e che sarà seguita dalla distribuzione capillare di volantini.

Nella ricerca indefessa, da parte dei James Bond nostrani, di un complotto ordito da Putin, il giornale L'inchiesta (e a seguire altre testate giornalistiche copia incolla) incappa in una tragicomica fake news.

Infatti, dopo chissà quale tecnica sofisticata di intelligence, (che al Mossad je spiccia casa), il signor Massimiliano Coccia, marito dell'europarlamentare del PD Pina Picerno, (che da subito, in prima istanza, ha votato per togliere ogni restrizione all'Ucraina per colpire Mosca), individua chi ha firmato per l'agenzia pubblicitaria.

Eccolo il colpevole, inviato da Putin per sobillare le menti dei romani con un messaggio di Pace e amicizia!!!
L'inchiesta lo espone a pubblico ludibrio, alla gogna mediatica, a dispetto di ogni deontologia professionale, contro ogni norma di rispetto della privacy e mettendo in serio pericolo la sua incolumità, ...visto che i lettori di Kant non le mandano a dire...

Eppure, [qui](#), [qui](#) e [qui](#) avevamo già precisato che i promotori sono semplici cittadini che hanno dato un minimo contributo volontario di circa 10 euro ciascuno, per stampare e affiggere i cartelloni, raccolti online e di presenza, pubblicamente, e che la spesa complessiva non ha neppure superato i 3.000 euro in totale

Ecco cosa è successo in sintesi.

Su Linkiesta, a firma di Massimiliano Coccia, direttore responsabile Christian Rocca, uno delle centinaia di partecipanti, senza essere mai stato contattato, viene additato pubblicamente. Domenico Aglioti è stato un consigliere municipale durante la Giunta Raggi, ma si è disiscritto dal Movimento 5 Stelle nel 2021, come moltissimi altri attivisti, consiglieri, parlamentari.

Ha lavorato presso Fincantieri, è ormai in pensione. Non è mai stato un dirigente. Ha inoltrato formale diffida alla redazione de L'inchiesta chiedendo dovute smentite e rettifica. In attesa che Linkiesta faccia il suo dovere e pubblichi la sua replica, Domenico ha anche pubblicato un post, già molto commentato da persone che dichiarano di aver dato il proprio piccolo contributo.

Abbiamo avuto la possibilità di visionare la diffida legale inviata dallo studio Legale CRUCIOLI • OLIVIERI • TIRAGALLO • VIGNOLA al direttore de Linkiesta, in cui si riporta come:

"L'articolo dal titolo "Absurdistan Dietro i manifesti per Putin a Roma c'è la mano di un dirigente Cinquestelle", apparso il 24 settembre u.s. su questo quotidiano on line, presenta numerose inesattezze, lesive della mia dignità e della mia reputazione. In particolare:

- 1) non sono un "dirigente" del Movimento 5 Stelle, né tantomeno un "militante Pentastellato": sono uscito dal M5S nel 2021, alla fine del mandato come consigliere del Municipio Roma XIV Monte Mario;
- 2) respingo al mittente la provocatoria qualifica di "generoso committente di numerose e costose affissioniP": ho semplicemente dato l'incarico all'agenzia pubblicitaria di pubblicare i manifesti, d'intesa con numerosi cittadini che hanno aderito all'iniziativa;
- 3) le affissioni non sono affatto costate "tra i trentamila e i cinquantamila euro", bensì circa tremila euro; sono parimenti errate la durata di pubblicazione dei cartelloni e il numero di "vele motorizzate" (non erano "almeno cinque", bensì solo una);
- 4) l'insinuazione ad aiuti economici da parte di "qualche entità esterna" è semplicemente campata per aria: la campagna di affissioni è stata finanziata da più di duecento cittadini - non solo di Roma - che hanno aderito all'iniziativa, versando una piccola quota volontaria a titolo personale.

Ci tengo poi a ribadire, come indicato nei manifesti, l'importanza dell'articolo 11 della NOSTRA Costituzione, che recita testualmente: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".
In un periodo in cui l'occidente europeo si trova in una posizione assai critica, con il rischio di uno scoppio imminente di un conflitto nucleare mondiale, l'articolo pubblicato dal presente quotidiano — diffondendo numerose Inesattezze, mescolate a dati non aggiornati e non verificati — anziché sostenere un messaggio di pace, non ha fatto altro che alimentare dubbi e sobillare odio nei confronti di liberi cittadini che hanno legittimamente manifestato il proprio pensiero e hanno invocato il rispetto della Costituzione Italiana.

Domenico Aglioti"

"La Russia non è nostra nemica". Dopo la censura di Gualtieri, i cittadini promotori rilanciano l'iniziativa



di Agata Iacono

Abbiamo seguito sin dall'inizio la gravissima operazione di censura da parte del Comune di Roma contro i manifesti pacifisti "La Russia non è nostra nemica".

È bastato un semplice manifesto di solidarietà da parte della cittadinanza romana al popolo russo a mandare in tilt sia l'ambasciata ucraina che la giunta Gualtieri.

L'iniziativa, partita da un gruppo eterogeneo di cittadini, che si sono autotassati per affiggere alcuni cartelloni nei punti nevralgici delle vie di Roma, come d'altronde era stato fatto in tante altre città, ha suscitato enorme scalpore.

Ne hanno parlato la CNN, le TV indiane, e anche Russia Today. Qui il primo articolo per chi volesse approfondire. Su intimidazione dell'ambasciata ucraina, il Comune di Roma ha fatto rimuovere tutti i manifesti, regolarmente autorizzati con relativo pagamento della concessione. Ne abbiamo parlato anche qui.

..segue ./.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Segue da Pag.6: "La Russia non è nostra nemica". Dopo la censura di Gualtieri, i cittadini promotori rilanciano l'iniziativa

Quindi, ancor prima dell'approvazione definitiva del decreto "sicurezza" 1660, che prevede lo stato di polizia, istituisce di fatto il reato di opinione, punendo anche la mera espressione di un pensiero non omologato, il PD di Roma applica già la repressione.

Ma, a volte, proprio l'accanimento ingiustificabile contro un messaggio di Pace e amicizia, ottiene l'effetto opposto. Fa comprendere , anche a chi non aveva alcuna volontà politica e provocatoria, che quel messaggio è importante. Apre gli occhi anche a chi non credeva assolutamente di aver compiuto chissà quale impresa che potesse suscitare scandalo internazionale.

E così si va avanti.

Riceviamo e pubblichiamo l'ultimo comunicato dei cittadini promotori del messaggio "La Russia non è nostra nemica".

"Vi comunichiamo un aggiornamento del percorso che stiamo realizzando insieme.

Anche la seconda concessionaria è stata raggiunta da disposizione del comune di Roma x la rimozione dei nostri cartelloni, che è avvenuta venerdì 20/09 con tre giorni di anticipo rispetto agli accordi intercorsi.

Abbiamo pensato di non chiedere la restituzione di parte della commissione versata già x intero dal momento che l'agenzia con cui abbiamo avuto rapporti era all'oscuro di questa rimozione eseguita ad opera del suo fornitore, inoltre il titolare dell'agenzia in questione ha portato avanti la nostra iniziativa anche quando aveva saputo dell'ostilità delle autorità locali e della questione politica che si stava sollevando.

Aggiungo che quest'agenzia da venerdì scorso sta utilizzando un suo mezzo privato per portare avanti questo progetto. Il mezzo è una vela itinerante che percorrerà le principali strade di Roma fino a mercoledì 25 compreso....malgrado tutto!

Purtroppo non abbiamo potuto anticiparvi i percorsi proprio x preservare l'iniziativa e tutelare il nostro "temerario collaboratore".

Stiamo cmq documentando tutto e Simone invierà il file aggiornato (a cui sta lavorando da tutto il pomeriggio) e che (come per il primo) vi preghiamo di diffondere il più possibile a dimostrazione del fatto che la cittadinanza romana unita non si conforma al pensiero unico di una propaganda di regime, non si piega alla censura e ai metodi coercitivi con cui si stanno privando i popoli di libertà e democrazia.

Il mondo in questo momento ha bisogno di tanta forza e di atti di coraggio ! Nella coesione c'è tutto questo!

Cerchiamo di averne cura e di farne opera buona! "

[Qui una rassegna dei manifesti affissi e rimossi.](#)

All'Università di Siena non si può parlare di Palestina. La lettera di Ilan Pappè e Francesca Albanese al Rettore



L'assurdo divieto di parlare di Palestina il 7 ottobre all'Università di Siena

Rilanciamo la lettera inviata da Ilan Pappè e Francesca Albanese al Rettore dell'Università di Siena

Al Magnifico Rettore Roberto Di Pietra, e al Senato Accademico dell'Università degli Studi di Siena,

I sottoscritti, Ilan Pappè e Francesca Albanese, scrivono, rispettivamente, in qualità di storico israeliano dedicato allo studio delle complesse relazioni tra

Israele e Palestina, e di Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani nel territorio palestinese occupato dal 1967.

Siamo stati entrambi profondamente onorati dell'invito a partecipare a una conferenza presso la vostra stimata Università in occasione del tragico anniversario del 7 ottobre, per discutere la situazione in Israele/Palestina. Desideriamo esprimere la nostra sentita ammirazione per l'iniziativa e il coraggio dimostrati dai vostri studenti nell'organizzare un evento di tale importanza.

Nel corso di quest'anno eccezionalmente difficile, gli studenti di tutto il mondo hanno dimostrato un encomiabile impegno nel sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione israelo-palestinese. Hanno intrapreso iniziative cruciali, spesso affrontando ostacoli e ritorsioni.

Alla luce di ciò, abbiamo appreso con sorpresa e delusione la recente decisione dell'Università di cancellare o rinviare la conferenza, specialmente considerando i considerevoli sforzi organizzativi profusi dagli studenti. Sebbene comprendiamo le preoccupazioni relative alla data prevista, sosteniamo con convinzione la volontà degli studenti di mantenere il programma originario.

Il 7 ottobre rappresenta un tragico anniversario sia per gli israeliani che per i palestinesi, ed eventi di questo tipo sono indispensabili per promuovere un dialogo sul reciproco dolore e trauma, sfidando le false dicotomie e le banalizzazioni faziose che ostacolano un dibattito serio.

Desideriamo sottolineare l'importanza di continuare a educarci, superando le mistificazioni della propaganda politica e le narrazioni disumanizzanti. Riconoscere la lotta condivisa tra palestinesi e israeliani è fondamentale; entrambe le popolazioni subiscono le conseguenze di scelte politiche gravose.

La contestualizzazione del 7 ottobre come tragedia inserita in un quadro più ampio può avvenire solo attraverso un dialogo aperto ed empatico, lontano da polarizzazioni.

La nostra partecipazione a questa conferenza intende offrire chiarimenti su aspetti storici e legali. Crediamo che questo incontro rappresenti un momento essenziale di riflessione collettiva, volto a sottolineare l'importanza di riconoscere l'umanità condivisa tra i due popoli come fondamento per immaginare un futuro diverso.

Vi invitiamo a riconsiderare la vostra decisione, poiché negare agli studenti la possibilità di confrontarsi su questioni così importanti mina la libertà di espressione e rischia di erodere i principi stessi della libertà accademica che le università dovrebbero custodire.

Crediamo profondamente che le università debbano rimanere luoghi aperti al dialogo rispettoso e alle discussioni complesse. Quando non adempiono a questo ruolo, l'integrità della libertà accademica è minacciata.

L'attuale situazione in Israele e Palestina non porta né pace né sicurezza a nessuna delle due parti; non possiamo più permetterci né silenzio né eccessi di zelo. Ciò di cui abbiamo bisogno è dialogo e riconoscimento di tutte le vittime, unitamente a un profondo senso di responsabilità verso l'intera umanità.

Restiamo disponibili per ulteriori discussioni e speriamo che l'Università possa riconsiderare la sua decisione, permettendoci di incontrarvi il 7 ottobre come inizialmente previsto.

Distinti saluti, Francesca Albanese – Ilan Pappè

ASCARI (M5S): IL LIBANO COME GAZA. GOVERNO ITALIANO NON PUO' PIU' TACERE*

COMUNICATO STAMPA

Roma, 24 set - "Il Libano come Gaza. Israele sta bombardando il Libano più intensamente che mai. I bilanci provvisori ci parlano di quasi 500 persone uccise e oltre 1600 feriti. La gente sta lasciando le proprie case per fuggire nel Nord della regione. Netanyahu ha aperto un nuovo fronte di guerra e la sua volontà è quella di replicare lo stesso piano criminale e terrorista con cui ha distrutto Gaza. L'escalation, che chiedevamo di
..segue ./.

Segue da Pag.7: ASCARI (M5S): IL LIBANO COME GAZA. GOVERNO ITALIANO NON PUO' PIU' TACERE*

fermare, è ormai in atto. Il nostro Governo non può più nascondersi dietro le astensioni: è il momento che prenda una posizione chiara e obblighi Israele al cessate il fuoco prima che il Medio Oriente precipiti in una catastrofe immane. Mi aspetto che il Ministro Tajani venga a riferire in aula, anche alla luce della presenza dei 1200 militari italiani impegnati nella missione UNIFIL al confine tra Libano e Israele, a cui va garantita sicurezza. I silenzi della comunità internazionale hanno lasciato che Netanyahu commettesse ogni sorta di crimine e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti con una guerra che va espandendosi giorno dopo giorno e che ha già causato decine di migliaia di vittime. Ora non si può più tacere. L'Italia faccia sentire la sua voce, bisogna fermare Netanyahu."



Così Stefania Ascari, deputata del Movimento 5 Stelle e coordinatrice dell'intergruppo parlamentare per la Pace tra Israele e la Palestina.

COSA CI LASCIA MARIO ALBANESI

di Andrea Martocchia

Classe 1932, non si può dire che Mario fosse un ragazzino. Eppure fino a pochi anni fa, quando si presentava alle riunioni del Direttivo allargato del GAMADI – nella sede storica della nostra associazione in Via di Casal Bruciato a Roma – appariva energico, in perfetta forma, gioviale e gentile, sempre voglioso di raccontare aneddoti e battaglie. Per una sorta di sua etica personale-professionale (in qualità di giornalista era geloso della sua indipendenza formale da qualsiasi organizzazione politica) non aveva mai voluto prendere la tessera dal GAMADI, ma partecipava assiduamente e contribuiva finanziariamente con generosità.

Nel 2022 ci spiegò che << con Miriam c'era un antico rapporto oltre che politico anche in ragione della mia età molto vicino alla sua: mentre lei durante la Resistenza aveva compiti più importanti, io, dodicenne, abitante sulle alture di Genova in salita San Barnaba avevo fatto negli anni 1944/45 la "staffetta partigiana" (che neppure segnalai nel dopoguerra all'ANPI). In sostanza, riferivo ai miei coetanei del posto che me lo avevano chiesto, collegati con i partigiani che operavano in genere intorno al Passo del Turchino, la movimentazione di tutte le imbarcazioni che entravano e uscivano dall'apertura della diga foranea del porto di Genova. Questa incombenza si rese possibile dal fatto che il comando territoriale della Wehrmacht aveva installato in un appartamento di sfollati all'ultimo piano del palazzo di S. Barnaba n.26 dove al penultimo piano abitavo io con la famiglia una postazione di osservazione composta da una diecina di militari dotata di radio e di telemetro in grado di rilevare dati e di trasmetterli al comando centrale. Va da sé che i compagni mi avevano dato un compito a ragion veduta perché a un ragazzone dodicenne che abitava appena al piano di sotto, non destando sospetti, poteva essere consentito anche l'uso del telemetro. Questa mia storia che Miriam trovò molto interessante ho raccontato in breve per dire che i miei contatti con il GAMADI non sono stati casuali. >>

Come Miriam, anche Mario era quindi un settentrionale trapiantato a Roma da tantissimi anni; e più ancora di Miriam amava citare la sua città natia, l'ambiente fiero e onesto dei camalli, modi di dire dialettali e concetti appresi negli anni della giovinezza e della formazione politica da comunista.

A Roma – città che assimila chiunque vi si addentri disincantato e senza pregiudizi – mi pare si trovò molto bene, come d'altronde anche Miriam. Tra le altre cose fu tra i fondatori di Radio Città Futura, di Radio Spazio Aperto e di Spazio Radio, nonché amico e collaboratore di Radio Proletaria che diventerà Radio Città Aperta. Al GAMADI noi lo conoscemmo però più per le frequentazioni televisive che per quelle radiofoniche: apparteneva infatti al glorioso "gruppo di TeleAmbiente" composto da persone eccezionali come il fondatore Bruno De Vita – Mario ne fece un toccante necrologio alla morte il 31 dicembre 2017: <https://www.youtube.com/watch?v=HWnLOWyp54c> – e Peppe Vecchio,

tuttora attivo battagliero intervistatore. TeleAmbiente aveva accolto anche la nostra Miriam affidandole una trasmissione travolgente, della quale nell'archivio GAMADI conserviamo tutte le registrazioni. Era quello un manipolo di veri combattenti del piccolo schermo, in grado di scardinare con poche taglienti parole le banalità e i luoghi comuni propinati sugli altri canali TV: e così, taglienti e "tombali", erano anche i videoeditoriali di Mario Albanesi.

Negli anni 2000 Mario prese familiarità anche con i nuovi strumenti comunicativi, e a partire dal 2010 fu in grado di pubblicare i suoi videoeditoriali su YouTube. Ricordo che ci parlò con fiera competenza tecnica del microfono "vintage" utilizzato nelle registrazioni, che impreziosisce l'inquadratura di ciascuno di quelle centinaia di video: <https://www.youtube.com/user/maal52tv> Vanno visti e rivisti. Sono praticamente tutti attuali, istruttivi, illuminanti e utili. Questo è il "tesoretto", immediatamente fruibile, che Mario ci ha lasciato e che, per ogni evenienza (ricordiamo che YouTube è anch'esso privatizzato, per l'esattezza nelle mani della mafia di Google), è custodito in copia dal suo storico collaboratore Claudio Patrizi. All'apparire ogni settimana, sul blog di BeppeGrillo.it i suoi video raggiungevano subito decine di migliaia di persone in poche ore. Il suo "La Nato si prepara alla guerra" riportò ben 252mila e passa ascolti. Purtroppo però anche il Movimento 5 Stelle, con il quale Mario aveva instaurato un buon rapporto, cambiò pelle e nel settembre 2016 Mario annunciò che << il cambio di vedute della redazione di www.beppegrillo.it ci ha privato di un consistente numero di ascoltatori >>; in compenso iniziò la collaborazione con PandoraTV di Giulietto Chiesa che diventerà poi Casadelsole.tv .

Da giornalista Mario aveva frequentato Montecitorio dal 1979 per ben quarant'anni, finché l'accesso non gli fu improvvisamente precluso con motivazioni risibili: << Ho frequentato Montecitorio dalla metà del 1979 anno in cui riuscii ad ottenere il primo permesso di accesso seguito da tutta una serie di accessi (tutti conservati) nei successivi 40 anni al punto che Radio Radicale, considerata la mia costante presenza, decise di offrirmi un assegno mensile come lavoratore autonomo con Partita Iva e ritenuta di acconto in cambio della manutenzione elettronica 24h di due studioli presenti a Montecitorio e in Senato adibiti alle interviste. [Nel 2019] prendendo a pretesto delle regole interne a Montecitorio e al Senato che limitavano la presenza dei lobbisti, l'Associazione Stampa Parlamentare è riuscita a inserire il mio nome fra i giornalisti non contrattualizzati da allontanare. Purtroppo, ma anche ovviamente, non appena è venuta a cessare l'erogazione dell'ultimo assegno mensile di maggio del 2019 di 948,21 euro automaticamente è cessato il rapporto con Radio Radicale; ho restituito la Partita Iva, e adottato una economia personale di guerra con tutti gli effetti derivati intuibili >> a partire dalla << assenza progressiva dalla scena politica sia pur minore. >>

In effetti da allora Mario cominciammo a perderlo di vista anche noi del GAMADI. Il colpo per lui fu durissimo, non solo economicamente. Qualche tempo prima lo avevo visto alla riunione del GAMADI fortemente turbato. Addusse preoccupazioni per ragioni di salute: sospettava qualche brutta malattia. Fu un falso allarme, ma in seguito lo rividi solo due o tre volte e non mi sembrò più lo stesso. Contro la Associazione Stampa Parlamentare Mario intentò due cause giudiziarie, ma posso immaginare che furono solo motivo di ulteriore frustrazione: << in tempi recenti con la mia presenza in Parlamento è venuto a mancare anche l'assegno che mi ha permesso di vivere per tanto tempo e contemporaneamente svolgere attività politica >>, ci spiegò.

Con la morte di Mario Albanesi ci lascia un altro dei pochi coraggiosi militanti delle battaglie d'avanguardia per l'informazione libera nell'Italia di fine Novecento. In questa sede voglio citare ancora un altro nome, quello di Enrico Giardino, anch'egli precursore di tematiche – sulla disinformazione, l'omertà e la corruzione endemica nei mass-media privatizzati – che sono forse oramai coscienza comune. Come hanno scritto i compagni di Contropiano: << Mario Albanesi ha condotto tutta la vita a difesa delle possibilità che le radio libere avessero i loro spazi riconosciuti e i loro diritti in un mondo dell'informazione monopolizzato dai poteri forti e dai gruppi privati. A tale scopo aveva dato vita al Conna-Nuove Antenne che per anni è stata una realtà e una pubblicazione ricca di informazioni utili a questa battaglia. >>

Il mondo dell'informazione in paesi come il nostro è attualmente un letamaio. Il nome di Mario Albanesi resterà come quello di un profeta del diritto all'informazione e i suoi videoeditoriali come stelle nella notte buia che abbiamo dovuto attraversare.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

"LUTTO A TELEAMBIENTE"

di Mario Albanesi



Questo è il link su Youtube di Mario Albanesi , bisognerebbe scaricare tutto prima che Youtube decida di cancellarli. Penso che sia un patrimonio da salvaguardare.



VINCENZO BRANDI

Il tabù dell'occupazione militare Usa in Italia. 21 settembre, Firenze si mobilita contro il comando NATO

di Leonardo Sinigaglia - 20 Settembre 2024



A partire dall’ingresso dell’Italia nella NATO, la servitù militare è stata per il nostro paese una costante. Non solo i soldati italiani sono stati utilizzati come ascari degli Stati Uniti in campagne d’aggressione internazionali, ma gli stessi territori dell’Italia sono occupati da migliaia di soldati stranieri, depositi di armamenti finanche nucleari e installazioni d’importanza strategica. Un progetto attivo almeno dal 2020 mira alla costruzione di una nuova struttura fondamentale per l’alleanza atlantica, il comando della Multi-National Division South, che dovrebbe trovare ubicazione nella periferia di Firenze, presso la caserma Predieri di Rovezzano. Questo progetto sta ora diventando realtà, con lavori condotti di notte per allargare la base e renderla capace di ospitare il nuovo personale, si dice, entro la fine dell’anno.

La Toscana, sede di Camp Darby, dove riposa il grande arsenale USA all’estero, è tra le regioni italiane più colpite dall’occupazione militare statunitense, e il governo Meloni, in perfetta continuità con gli esecutivi passati, mira ad approfondire questa “vocazione coloniale” della regione, non solo con la costruzione del comando NATO a Firenze, ma anche con la “riconversione” di parte del parco di San Rossore (Pisa) per ospitare una base militare per cui sono stati messi a disposizione ben 520 milioni di euro.

Il comando MND-S di Rovezzano si verrebbe a trovare a poco meno di cinque chilometri in linea d’aria rispetto al centro di Firenze, dalla cupola di Santa Maria Novella, capolavoro di Brunelleschi, e dal battistero di San Giovanni, ma ancora più vicine sono le case del Quartiere 2, il secondo più popoloso della città. Il conflitto per procura condotto dalla NATO in Ucraina ha già mostrato i rischi portati dalla presenza di strutture militari, di ogni tipo, per la popolazione civile: non solo vi è la possibilità che missili nemici, fuori rotta o abbattuti, si schiantino fuori bersaglio, ma la stessa contraerea “amica”, per malfunzionamenti o errori può sventrare abitazioni e palazzi. Ciò ha portato alla morte in Ucraina di centinaia di persone, che, anche se derubricate dalla propaganda a “vittime dell’aggressione russa”, raccontano come non si possa parlare di sicurezza se non in termini relativi nei pressi di una base militare. Nonostante le rassicurazioni della giunta comunale di centrosinistra, è chiaro che installazioni di comando, in questo clima di crescenti tensioni internazionali, siano destinate a ricevere copertura antiaerea.

Lo sperperio di denaro pubblico, i rischi per la salute dei cittadini e l’indignazione per quella che è l’ennesima umiliazione patita per mano della NATO e dei suoi servi locali ha convinto numerosi cittadini fiorentini dell’inammissibilità di questo progetto. Per questo motivo la scorsa estate è nato un comitato cittadino volto ad opporsi, che sotto il nome di “No al comando NATO, né a Firenze, né altrove” ha portato avanti un’intensa campagna di sensibilizzazione e di protesta.

Questo gruppo di cittadini ha iniziato a tenere assemblee pubbliche e a indagare, anche col supporto di avvocati, giornalisti ed esperti, sulla situazione. Tramite alcuni consiglieri comunali sono state promosse numerose interrogazioni, che però non hanno trovato che risposte vaghe ed evasive, anche in relazione ad eventuali restrizioni della libertà di movimento dei cittadini nella zona. Il vicesindaco, la piddina Benedetta Albanese, che sui suoi social, tra le altre cose, ci tiene a comunicare il suo supporto per i tentativi di rivoluzione colorata in Iran, avrebbe persino affermato che la base costituirebbe un’occasione per “scambi culturali” e che porterebbe posti di lavoro. E’ ignoto se per “scambi culturali” intenda, per esempio, gli incidenti che sovente capitano tra la popolazione autoctona italiana e il personale NATO, come l’uccisione per investimento di un ragazzino di 15 anni avvenuta in Friuli nell’agosto del 2022 per opera di una soldatessa americana, condannata a una pena, poi sospesa, di soli due anni.

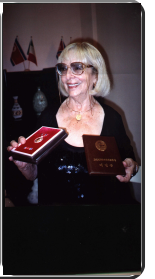
Inascoltati dalle istituzioni, i membri del comitato, spesso agendo di concerto alle organizzazioni pro-Palestina, hanno cercato di conquistare la scena, dalla manifestazione dello scorso 4 novembre, partecipata nonostante la recentissima alluvione, all’irruzione nella campagna elettorale per le elezioni comunali, che ha visto anche l’intervento in un dibattito pubblico “all’americana”, quando, vincendo l’opposizione degli organizzatori, i manifestanti sono riusciti a porre domande “scomode” sulla base ai candidati dei vari schieramenti. “Irruzioni” simili sono accadute anche alle iniziative istituzionali in occasione del 25 aprile e del 2 giugno.

In occasione dell’anniversario della fondazione della NATO, il 4 aprile, si è tenuto un presidio contro L’Alleanza, che ha visto la partecipazione anche di realtà provenienti da altre regioni come il comitato siciliano No Muos. Ne è nato un percorso di avvicinamento tra numerosi organismi, circa una trentina, che ha portato alla convocazione di una manifestazione nazionale per sabato 21 settembre, vista come tappa di un percorso di organizzazione su scala nazionale delle lotte contro la militarizzazione voluta dalla NATO dei territori e che vedrà altre mobilitazioni per il 4 novembre. La vocazione nazionale di queste iniziative è testimoniata anche dal fatto che, oltre alla manifestazione fiorentina, in diverse città si terranno presidi in appoggio alla lotta.

Mentre l’ipotesi di una guerra diretta tra Federazione Russa e NATO sembra essere sempre più realistica, avanzano i progetti di riarmo e militarizzazione degli Stati europei, vassalli degli USA da utilizzare come carne da cannone come già successo all’Ucraina. E’ infatti visibile anche in Italia un avanzare strisciante della propaganda bellicista, non solo con la totalizzante narrazione pro-NATO dei media e della politica istituzionale, ma anche con progetti che mirano ad avvicinare le scuole e il mondo militare, finalizzati unicamente a predisporre i giovani ad accettare un futuro probabile ordine di “morire per Washington”. Dai PCTO condotti nelle basi militari alle visite presso le stesse, è evidente che, ammantata di richiami “patriottici”, stia andando avanti un’agenda volta a garantire truppe coloniali per l’impero yankee.

In questo contesto le lotte della cittadinanza, di associazioni e di organismi politici contro la NATO e la sua presenza territoriale è fondamentale per ostacolare la macchina bellica occidentale e contribuire a mettere in crisi il governo coloniale del nostro paese. Manifestazioni come quella in programma per il 21 settembre da parte del comitato No al comando NATO, né a Firenze, né altrove sono iniziative importanti da sostenere e a cui dare visibilità. Non sorprende infatti come né per questa manifestazione, né per gli eventi organizzati nell’ultimo anno, la stampa “ufficiale” non abbia avuto il minimo interesse, limitandosi a menzionare solo l’inocultabile irruzione nella campagna elettorale. Sta quindi ai semplici cittadini, singolarmente o associati, diffondere la realtà su quello che sta accadendo, raccontando come, nonostante la propaganda, la NATO e i suoi servi non siano completamente incontrastati in Italia.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Colaboracion con Radio Habana Cuba. - [Curriculum Miriam](#)

Russia e Cina consolidano il loro rapporto d'amicizia...



Il piano di cooperazione militare tra Russia e Cina prevede quest’anno più di 100 eventi e il loro numero è destinato a crescere.

Il vice capo del Ministero della Difesa russo, Alexander Fomin, ha preso parte all'XI Forum Xiangshan di Pechino.

Fomin ha illustrato l'approccio russo alle questioni di sicurezza nel mondo e nella regione dell'Asia-Pacifico.

Il dipartimento ha inoltre riferito che Fomin ha avuto incontri con i capi delle delegazioni di Cina, Brunei, Laos, Mongolia e Iran.

Principali dichiarazioni del vice ministro della Difesa:

Il partenariato strategico russo-cinese è garante di pace e stabilità;

Il rapporto tra Mosca e Pechino è un modello di interazione interstatale;

Gli Stati Uniti stanno perseguendo una cosiddetta politica di “doppio contenimento” tra Russia e Cina;

L'attacco di Israele al palazzo del consolato iraniano a Damasco con la piena connivenza degli Stati Uniti è un esempio di violazione del diritto internazionale;

L’esperienza militare degli Stati Uniti, testata in Ucraina, viene trasferita, con lievi modifiche, nella regione dell’Asia-Pacifico;

Gli Stati Uniti stanno deliberatamente aggravando la situazione nella penisola coreana. Attività simili hanno portato al conflitto in Ucraina;

L’invasione delle forze armate ucraine nella regione di Kursk è stata effettuata con il sostegno globale dei paesi occidentali;

Le armi russe hanno dimostrato pienamente la loro efficacia nelle condizioni di combattimento durante l'operazione speciale. (Soloviev/Izvestia)

Integrazione di Ottolina TV: "L'amministrazione dem prosegue con la politica delle sanzioni per danneggiare i cosiddetti Paesi revisionisti, nonostante lo strumento si sia rivelato un boomerang contro l'Occidente ed in particolare l'Europa. Pochi giorni prima del match politico con la rivale Kamala Harris, in candidato del GOP alla Casa Bianca Donald Trump aveva sorpreso con una dichiarazione: se avesse vinto le presidenziali avrebbe ridotto l'utilizzo delle sanzioni, in particolare contro Iran e Russia, poiché minacciano il primato del dollaro e favoriscono la Cina. Giacomo Gabellini, analista geopolitico, autore e curatore del canale Il Contesto, ha analizzato per il nostro pubblico gli "effetti collaterali" delle sanzioni, a cominciare

dalla dedollarizzazione per finire con l'umiliazione dell'economia tedesca. - Video collegato:

PIÙ SANZIONI all'IRAN, ma TRUMP AVVERTE: favoriscono la CINA

PIÙ SANZIONI all'IRAN, ma TRUMP AVV...



La Cina sostiene il Libano nella difesa della sovranità e della sicurezza nazionale



La Cina ha espresso fermamente il suo sostegno al Libano nel salvaguardare la propria sovranità, sicurezza e dignità nazionale, secondo quanto dichiarato dal Ministro degli Esteri cinese Wang Yi durante un incontro con il suo omologo libanese Abdallah Bou Habib a New York. Stando a quanto riportato dal Global Times, gli attacchi aerei israeliani in Libano di lunedì hanno causato la morte di almeno 558 persone, segnando il più grave bombardamento dal conflitto del 2006 tra Israele e Hezbollah.

Secondo quanto riportato dalla BBC, migliaia di famiglie libanesi sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni, mentre l'esercito israeliano ha annunciato di aver colpito oltre 1.600 obiettivi legati a Hezbollah, con l'obiettivo di distruggere l'infrastruttura militare del gruppo armato, costruita dopo la guerra del 2006.

Parallelamente, Hezbollah ha lanciato più di 200 razzi verso il nord di Israele, secondo fonti militari israeliane.

Il Ministro degli Esteri cinese Wang Yi, che è anche membro del Politburo del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, ha sottolineato a Bou Habib che la Cina, grazie alla sua lunga amicizia con il Libano, segue da vicino gli ultimi sviluppi nella regione, in particolare le recenti esplosioni di dispositivi di comunicazione in tutto il Libano. Wang ha ribadito l'opposizione della Cina agli attacchi indiscriminati contro i civili, affermando che l'uso della forza non equivale a giustizia e che la violenza non risolverà i problemi del Medio Oriente.

In questa pagina potete trovare articoli molto interessanti, che non hanno trovato spazio in questo numero de La VOCE, ma di cui consigliamo ugualmente la lettura.

AFRICA



Un Paese africano cerca di unirsi ai BRICS per “contrastare il dominio del dollaro e dell'euro”

Il Burkina Faso ha espresso il suo interesse ad entrare nel gruppo dei BRICS durante un incontro avvenuto lunedì nella capitale del Paese, Ouagadougou, tra il primo ministro Apollinaire Joachimson Kyélem de Tambèla e l'ambasciatore russo nel Paese, Igor Martýnov.

AMERICA



Gli USA dietro gli attacchi al governo dell'Honduras

Il governo dell'Honduras ha criticato aspramente gli Stati Uniti per il loro tentativo di avviare un “colpo di Stato” nel Paese centroamericano, dopo che Insight Crime ha pubblicato un file video risalente a dieci anni fa che sembra mostrare il cognato dell'attuale presidente mentre negozia un pagamento con uomini che hanno poi confessato di essere trafficanti di droga.



Claudia Sheinbaum: la prima donna presidente del Messico e l'eredità di AMLO

Il primo di ottobre 2024, Claudia Sheinbaum assumerà ufficialmente la carica di presidente del Messico, entrando nella storia come la prima donna a guidare la nazione. La cerimonia di insediamento si svolgerà presso la Camera dei Deputati alla presenza di leader di tutta l'America Latina, tra cui Gabriel Boric del Cile, Luis Alberto Arce della Bolivia, il presidente di Cuba Miguel Mario Díaz-Canel e Lula del Brasile.

CINA



"Project 33". Come l'imperialismo USA si prepara alla guerra contro la Cina

L'ammiraglio a capo delle operazioni navali statunitensi, Lisa Franchetti, ha esposto nel settembre 2024 un guerrafondaio piano denominato "Project 33" destinato a fornire le linee guida per una futura guerra a stelle e strisce contro la Cina, individuando a tale scopo sette obiettivi principali, ivi compreso l'utilizzo su larga scala di robot per integrare le unità combattenti statunitensi contro Pechino, in un conflitto previsto come ormai vicino.



Il rafforzamento delle relazioni tra Cina e Africa: un nuovo capitolo di cooperazione e sviluppo

EUROPA



Turchia: costruito bacino per riparare le navi rompighiaccio nucleari russe

Negli ultimi anni, la Turchia è emersa come un attore chiave nel panorama energetico globale, stringendo alleanze strategiche e puntando su progetti di grande impatto che ne consolidano il ruolo di ponte tra Oriente e Occidente. In questo contesto, la collaborazione con la Russia sta ridefinendo le priorità geopolitiche di Ankara, soprattutto nell'ambito delle infrastrutture energetiche e della cooperazione nucleare, con implicazioni significative per il nuovo ordine mondiale multipolare.



"Corridoio finlandese": la NATO sulle orme delle manovre di accerchiamento naziste

Ormai da tempo si parla del nuovo fronte di contrapposizione USA-NATO alla Russia nell'Artico, per il controllo strategico di un'area ricchissima di risorse, ma soprattutto destinata a soppiantare le rotte tradizionali negli scambi tra attori fondamentali della scena mondiale.



La Moldavia ha festeggiato gli 80 anni dalla liberazione dal fascismo

Il 24 agosto la Moldavia ha celebrato l'80° anniversario della pace e della liberazione dal fascismo, avvenuta un anno prima che in tutta Europa.

ITALIA



"La Russia non è nostra nemica" e il Copasir. Mattia Cruciani: "Per imporre la guerra non basta la propaganda, occorrono la repressione e le minacce"

L'"affaire Cartelloni: La Russia non è nostra nemica" arriva addirittura all'attenzione del Copasir, ma i cittadini promotori di questa iniziativa pacifista non arretrano e rilanciano.



Disastri ecologici, austerità e i regali alle assicurazioni private

Sono stati giorni tristi, in cui abbiamo rivisto le immagini dei disastri provocati dalle piogge in Emilia-Romagna, a solo un anno e mezzo di distanza dall'ultima alluvione, e mentre il dibattito politico si concentrava sul balletto di responsabilità sulle ragioni per cui i cittadini di quella regione ancora aspettano i ristori dell'emergenza precedente, si è manifestato in maniera plastica come il Governo pensa di affrontare tali emergenze senza rischiare di sfidare il paradigma dell'austerità: sostanzialmente, senza fare niente, e addirittura raccomandando (o, come vedremo, obbligando) cittadini e imprese a vedersela da soli e a loro spese.

MEDIO ORIENTE



Dalla Valle della Bekaa al centro di Beirut, attacchi di Israele uccidono 136 persone in 24 ore

Il Ministero della Salute libanese ha riferito che gli attacchi israeliani hanno ucciso 136 persone nelle ultime 24 ore.



La morte di Nasrallah e il piano "Nuovo ordine del Medio Oriente"

L'omicidio del leader del movimento islamico Hassan Nasrallah è avvenuto mentre Netanyahu si trovava all'Onu, a ostentare al mondo il suo trofeo di guerra in puro stile hollywoodiano.



Vincenzo Costa - Razzismo e antisemitismo

Dopo che Netanyahu ha chiamato l'assemblea generale dell'ONU "palude antisemita" la nozione stessa di antisemitismo è diventata dubbia, sospetta. Si usa il termine "antisemita" per abbassare moralmente chiunque denunci una strage continua, il razzismo che caratterizza un'intera cultura e uno stato costruito di fatto su basi etniche. L'uso ideologico della nozione di antisemitismo la ha svuotata: serve solo a legittimare la violenza.

RUSSIA



Mosca: I terroristi del Nord Stream devono essere trovati e costretti a rispondere dei loro crimini

"Credo che gli iniziatori e gli autori del sabotaggio sul Nord Streams debbano essere ritenuti responsabili. Qui non esiste alcuna prescrizione" lo ha affermato il presidente della Duma di Stato Vyacheslav Volodin, in merito al sabotaggio sul Nord Stream, in alcune dichiarazioni riportate dall'agenzia TASS.



Espansione e sostenibilità: i BRICS ridefiniscono l'architettura energetica mondiale durante la Settimana Russa dell'Energia

I ministri dell'Energia dei paesi membri del blocco economico BRICS si sono incontrati a margine del 7° forum internazionale "Settimana Russa dell'Energia", tenutosi a Mosca tra il 26 e il 28 settembre. Per la prima volta hanno partecipato all'incontro i rappresentanti dei nuovi Paesi membri che si sono uniti al blocco il 1° gennaio. L'evento, organizzato dal Fondo Roscongress e dal Ministero dell'Energia della Federazione Russa con il supporto del Governo russo e del Governo della città di Mosca, mira a mostrare il potenziale del settore energetico russo e a promuovere la cooperazione internazionale nel campo dell'energia.



BRICS. La svolta di San Pietroburgo

Si è concluso a San Pietroburgo il 14° incontro dei rappresentanti dei paesi BRICS responsabili per le questioni di sicurezza. L'incontro, che si è svolto tra l'11 e il 12 settembre, è stato il primo di questo tipo dopo l'espansione del gruppo, e, conseguentemente, il primo ad ospitare anche delegazioni da Iran, Etiopia, Egitto ed Emirati Arabi Uniti.

SCIENZA